

Masera (Cgil): stiamo mobilitando la Granda

ENERGIA / 4

Segnalazioni di aumenti incontrollati delle bollette arrivano anche alle sedi della Cgil (Confederazione generale italiana dei lavoratori). Spiega il segretario provinciale Davide Masera: «Stiamo attraversando un periodo davvero molto complesso, poiché all'aumento dei costi dell'energia si uniscono l'inflazione galoppante, la nuova crisi dei salari e il potere d'acquisto delle famiglie, sempre più basso».

Pur essendo stata descritta per lungo tempo come un'isola felice, anche la provincia di Cuneo non è immune agli effetti portati dalla nuova congiuntura economica postpandemia: «Sono a rischio molti posti di lavoro; tante imprese stanno iniziando a mettere i dipendenti in cassa integrazione. Il peso della situazione si fa sentire soprattutto per chi dipende dall'approvvigionamento energetico e dalle materie prime. Soprattutto, quindi, sono in crisi le aziende siderurgiche. Dalla politica ci aspettiamo risposte adeguate: lo Stato deve intervenire per non penalizzare i lavoratori».

Tra le richieste presentate a livello nazionale, vi sono «misure di sostegno al reddito – per fare in modo che la cassa integrazione equivalga al cento per cento del salario – e il blocco dei licenziamenti. Poi, bisogna aumentare retribuzioni e pensioni ed eliminare il precariato».

Anche la crisi climatica è un argomento prioritario: «Sono stati fatti errori enormi, nelle bollette stiamo pagando scelte sbagliate perpetuate negli anni, legate alla mancanza di investimenti nelle energie rinnovabili. Durante la pandemia e la recente crisi economica c'è però anche chi ha aumentato i propri profitti:



sosteniamo, quindi, una tassazione sui guadagni extra ottenuti nel periodo. E per luce e gas servirebbe imporre un tetto agli aumenti. In Francia è stato possibile, anche perché le imprese fornitrici sono statali. L'attuale situazione economica ci fa riflettere su quanto fosse sbagliato affermare "meno Stato, più mercato": stiamo pagando in larga parte il prezzo delle privatizzazioni».

Lunedì 12 settembre circa quattrocento delegati sindacali Cgil della Granda si incontreranno a Bra per fare il punto della situazione: le tesi affrontate e le richieste saranno esposte due giorni dopo durante l'incontro nazionale del sindacato. «Sicuramente, data la gravità del momento, non staremo fermi. Anche nella nostra provincia organizzeremo delle mobilitazioni», conclude Masera. **d.ba**